

→◎ Intervista a Bruno Oddenino

ideatore del sistema Bioarmon

di Sonia Topazio*

Le differenze dei diversi stili di vita tra persone che vivono in metropoli e quelle che vivono in campagna, sono noti a tutti, a partire dalla tensione causata dal traffico dei grandi centri urbani, dall'inquinamento acustico prodotto dalle fabbriche e a tutte le patologie ad esse collegate.

Le polveri sottili e i rumori sono grandi nemici dell'uomo. Il disagio inizia a creare dei traumi nella nostra anima e nella nostra mente, con il rischio di perdere l'armonia con noi stessi e di non percepire i segnali di emergenza psico-fisica. Sarebbe invece opportuno individuare delle strategie personali che andrebbero ricercate nella natura incontaminata, che da sempre è garante della sopravvivenza dei processi mentali e salvaguardare il proprio mondo interiore.

Tra la vittima della città e la natura

bisognerà ricucire un linguaggio comune, una specie di gergo intimo che li collegherà attraverso un suono speciale, quello dell'empatia. Trovare la chiave giusta per dialogare con le note prodotte da Madre natura è quello di cui un po' tutti abbiamo bisogno, ovvero un metodo che ci permetta di affrontare e recuperare uno status di sentimenti tutelati dalla nostra Mater Magistra.

Le parole e i gesti, le forme, i colori, le pietre e i suoni armonici sono il segreto contro lo stress.

Nell'antichità l'uomo andava alla ricerca di ambienti in grado di rafforzare la musica o i canti praticati dalle comunità e erigeva templi con geometrie studiate per creare gli effetti sonori desiderati. Negli spazi ipogei gli affreschi venivano collocati nelle zone caratterizzate dai massimi tempi di

riverberazione. Le piramidi dell'antico Egitto rappresentano la massima testimonianza di una architettura creata per rafforzare i suoni e la musicalità delle pietre.

Oggi l'uomo ha perso coscienza, nella maggior parte dei casi, del rapporto sonoro che si instaura con il nostro habitat e delle possibilità di migliorare la qualità della vita che risiedono nella immersione in un ambiente sonoro adeguato alle nostre esigenze. Gli spazi confinati, i luoghi di vita e di lavoro, sono ottimizzati con criteri di efficienza o di economicità e mai in base alla risposta sonora auspicata. L'ambiente esterno è saturo di suoni rispetto ai quali, la normativa destinata al controllo dell'inquinamento acustico, ha solo da pochi anni avviato una azione a lungo termine di risanamento.

